COLLEGIO TERRITORIALE DEI PERITI AGRARI

E DEI PERITI AGRARI LAUREATI

DI GROSSETO

Piano Triennale Unico di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

2017 - 2019

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione Per. Agr. CINELLI Mirko

Adottato in data 15/02/2017 con deliberazione n. 342 del Consiglio Territoriale del Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Grosseto

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Via Aurelia Nord, 8 – 58100 GROSSETO - Tel./Fax 0564/23107

E-mail: collegio.grosseto@peritiagrari.it – PEC: collegio.grosseto@pec.peritiagrari.it

INDICE

1. Riferimenti Normativi
2. Premesse
3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione
4. Scopo e Funzione del PTPC
5. Contesto esterno di riferimento
6. Contesto interno: l'organizzazione
7. Processo di Adozione del PTPC
8. Pubblicazione del PTPC
9. La Gestione del Rischio
    - Aree di Rischio, Processi, Ponderazione e Misure Preventive
10. Il Trattamento del Rischio
11. Codice di Comportamento
12. Altre iniziative

1. Riferimenti Normativi

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione del triennio 2017-2019, di seguito "PTPC 2017-2019" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- R.D. 25 novembre 1929, n. 2365 *"Regolamento per l'esercizio professionale del Perito Agrario"*
- Legge 28 marzo 1968, n. 434, modificato dalla Legge 21 febbraio 1991, n. 54 *"Ordinamento della Professione di Perito Agrario"*
- D.P.R. 16 maggio 1972, n. 731 *"Regolamento di esecuzione della Legge 28 marzo 1968, n. 434 relativo all'Ordinamento della Professione di Perito Agrario"*
- Codice Deontologico del Perito Agrario – *Testo delle norme di deontologia per l'esercizio della professione di Perito Agrario*
- *D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"*
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137 *"Regolamento recante riforma degli ordinamento professionali, a norma dell'art. 3, comma5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"*
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione",* di seguito per brevità ***"L. 190/2012 - Anticorruzione"***
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* titolo così sostituito dall'art. 1, comma 1, d.lgs. n. 97 del 2016 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ,* di seguito per brevità ***"D.lgs. 33/2013 – Decreto Trasparenza"***
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, comma 49 e 60, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*, di seguito per brevità ***"D.lgs. 39/2013 – Decreto inconferibilità e incompatibilità"***
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione di seguito per brevità **PNA**
- Delibera ANAC n. 145/2014 del 21 ottobre 2014 *"Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 – Anticorruzione e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"*
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 *"Aggiornamento 2015 del PNA"*
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", di seguito **PNA 2016**

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

2. Premesse

Il Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Grosseto (di seguito CPAPAL Grosseto), garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

A tal fine il CPAPAL Grosseto, con deliberazione n. 319 del 12/11/2014 adottava il PTPC ed il PTTI, il codice di comportamento specifico dei dipendenti con successiva pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ente www.peritiagrarigrosseto.it e trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica, attraverso il portale Perla pa da parte del responsabile per l'adempimento "Anticorruzione", inserendo le informazioni richieste nella scheda relativa al P.T.P.C. (secondo quanto stabilito in sede di intesa in Conferenza unificata sancita il 24 luglio 2013).

Visto il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 - PNA 2016, in particolare l'approfondimento di quest'ultima dedicato agli Ordini e Collegi Professionali, il CNPAPAL Grosseto, si adegua al quadro normativo di riferimento adottando:

- il Piano Unico Triennale per Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2017-2019
- nomina del nuovo Responsabile Prevenzione della Corruzione, Responsabile anche della Trasparenza

3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

In riferimento al dettato normativo della delibera n. 831 del 3 agosto 2016, punto 2.1 Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il CPAPAL Grosseto nella seduta consiliare del 16/01/2017, prende atto che il precedente RPC Per. Agr. Galloni Roberto, non aveva il profilo idoneo per ricoprire l'incarico in quanto Consigliere segretario.
Considerato che il CPAPAL Grosseto, per il suo ridotto apparato organizzativo, Consiglio e un dipendente con incarico amministrativo operativo, non ha figure dirigenziali al quale affidare il mandato e che non può essere individuato un soggetto esterno, opta per la scelta in via residuale del Vice Presidente Per. Agr. Mirko Cinelli privo di deleghe gestionali.

4. Scopo e funzione del PTPCT

Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione del CPAPAL Grosseto ai fenomeni di corruzione.

Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, evidenziate dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini e Collegi professionali (parte speciale III).

Individuare le misure preventive del rischio.

- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico che sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità.
- Facilitare ed assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza.
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità.
- Assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento specifico del dipendente del CPAPAL Grosseto.
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).

5. Contesto esterno di riferimento

Nell'ordinamento giuridico italiano il CPAPAL Grosseto è disciplinato dal R.D. del 25 novembre 1929, n. 2365, dalla Legge del 28 marzo 1968, n. 434, modificata dalla Legge 21 febbraio 1991, n. 54, e dal Regolamento di attuazione del 16 maggio 1972, n. 731.
Il CPAPAL Grosseto è Ente di diritto pubblico non economico territorialmente competente, sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.
Il Consiglio del CPAPAL Grosseto, oltre a quelle demandategli da altre norme, esercita le seguenti attribuzioni (art. 2 L. 434/1968 e ss.mm.ii.):

a) cura l'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni concernenti la professione;
b) vigila per la tutela del titolo di perito agrario e svolge le attività dirette alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;

c) cura la tenuta dell'albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni, alle cancellazioni ed alle revisioni biennali;

d) dichiara decaduto dalla carica il consigliere che venga a trovarsi nelle condizioni di cui all'Art. 13;
e) adotta i provvedimenti disciplinari;
f) provvede, su richiesta, alla liquidazione degli onorari in via amministrativa;
g) provvede alla amministrazione dei beni di pertinenza del collegio e compila annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
h) designa i periti agrari chiamati a far parte di commissioni presso pubbliche amministrazioni, enti od organizzazioni di carattere locale;
i) designa i periti agrari chiamati a comporre, in rappresentanza della categoria, la commissione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale;
l) dispone la convocazione dell'assemblea;
m) stabilisce, entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese per il funzionamento del collegio, una tassa per la iscrizione nell'albo o nell'elenco speciale; una tassa per il rilascio di certificati, tessere e pareri sulla liquidazione degli onorari, nonché, con l'osservanza del limite massimo previsto dall'Art.26, lettera g), un contributo annuale;
n) sospende dall'albo o dall'elenco speciale, osservate per quanto applicabili le disposizioni relative al procedimento disciplinare, l'iscritto che non adempie al pagamento dei contributi dovuti al consiglio del collegio ed al consiglio del collegio nazionale;
o) cura il perfezionamento tecnico e culturale degli iscritti.

6. Contesto interno di riferimento: l'organizzazione

Il CPAPAL Grosseto, con sede in Grosseto – Via Aurelia Nord, 8 - è amministrato dal Consiglio, formato da n. sette Consiglieri, di cui un Presidente, un Consigliere Segretario e un Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.
Per lo svolgimento delle attività, presso il CPAPAL Grosseto è impiegata una dipendente con mansioni di addetta alla segreteria amministrativa sotto la direzione del Consigliere segretario.

7. Processo di adozione del PTPC

Il presente Piano è stato approvato dalla Consiglio del CPAPAL Grosseto con deliberazione n. 342 del 15/02/2017.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Amministrazione:

COMPONENTI IL CONSIGLIO DEL COLLEGIO:

1. Claudio CAPITANI Presidente
2. Mirko CINELLI Vice Presidente
3. Roberto GALLONI Segretario
4. Barbara RUSCI Tesoriere
5. Claudio VENTURI Consigliere
6. Piero CORRIDORI Consigliere
7. Stefano PACINI Consigliere

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:

- sedute consiliari
- comunicazioni tramite PEC

Per l'elaborazione del presente Piano non sono stati coinvolti attori esterni all'Ente, data la modesta dimensione della stesso.

8. Pubblicazione del PTPCT

Il presente Piano sarà comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Ente www.peritiagrarigrosseto.it;
- trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica, attraverso il portale Perla pa da parte del responsabile per l'adempimento "Anticorruzione", inserendo le informazioni richieste nella scheda relativa al P.T.P.C. (secondo quanto stabilito in sede di intesa in Conferenza unificata sancita il 24 luglio 2013)

9. La Gestione del Rischio

Aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione .

Per la natura giuridica del Collegio e l'attività istituzionale che svolge, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle macro AREE:

AREA A – acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale per la progressione in carriera).

AREA B – affidamento di lavori servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture), comprese le procedure "in economia".

AREA C – provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni), con tutti gli adempimenti dei permessi edilizi e della accettazione verifica delle attività, edilizie, produttive etc. subordinate a comunicazioni di inizio attività.
Non si ritiene applicabile quanto ricade in questa area.

AREA D – provvedimenti ampliativi della sfera giuridica ai destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

Ulteriori aree di rischio, individuate dal CPAPAL Grosseto, in base alle proprie specificità.

AREA E – Formazione Professionale Continua

AREA F – Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali

AREA G – Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi

COLLEGIO TERRITORIALE DEI PERITI AGRARI

E DEI PERITI AGRARI LAUREATI

DI GROSSETO

Modalità di valutazione delle area di rischio.

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale anticorruzione.

AREE DI RISCHIO	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
A) Area: acquisizione e progressione del personale	1	3	**3**
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	4	1	**4**
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni), con tutti gli adempimenti dei permessi edilizi e della accettazione verifica delle attività, edilizie, produttive etc. subordinate a comunicazioni di inizio attività. **NON APPLICABILE**			
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica ai destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	4	2	**8**
E) Area: Formazione Professionale Continua	1	3	**3**

Via Aurelia Nord, 8 – 58100 GROSSETO - Tel./Fax 0564/23107

E-mail: collegio.grosseto@peritiagrari.it – PEC: collegio.grosseto@pec.peritiagrari.it

AREE DI RISCHIO	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
F) Area: Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali	3	3	**9**
G) Area: Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi	4	4	**16**

[1] Scala di valori e frequenza della probabilità:
0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.
Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

[1] Scala di valori e importanza dell'impatto:
0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.
Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

[1] Valutazione complessiva del rischio:
Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

10. Il Trattamento del Rischio

Individuare e valutare delle misure per neutralizzare o quantomeno ridurre il rischio di corruzione.

La tabella seguente riporta le misure d prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio con indicazione degli obiettivi, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione.

AREE DI RISCHIO	Obiettivi	Misure di prevenzione	Tempi	Responsabili	Indicatori	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Saranno pubblicati i bandi di concorso pubblico per titoli ed esami	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Attuazione del codice di comportamento	Vigilanza sull'iter concorsuale
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sull'attuazione del codice di comportamento	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Casi accertati di corruzione	Verifica degli atti amministrativi
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Vigilanza sull'attuazione del codice di comportamento	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Casi accertati di corruzione	Trasparenza degli atti amministrativi
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Acquisizione e valutazione di più offerte	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Offerte incongrue e analisi dei valori anomali	Vigilanza sull'iter di affidamento
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sui servizi affidati	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Casi accertati di corruzione	Verifica degli atti amministrativi e contabili
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica periodica dei requisiti relativi alle forniture	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	anomalie nei requisiti relativi alle forniture	Trasparenza degli atti amministrativi

AREE DI RISCHIO	**Obiettivi**	**Misure di prevenzione**	**Tempi**	**Responsabili**	**Indicatori**	**Modalità di verifica dell'attuazione**
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica ai destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Valutazione degli eventuali beneficiari	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Corretta ricaduta degli investimenti adottati	Vigilanza sulla ricaduta degli investimenti adottati
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sui soggetti coinvolti	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Distrazione delle risorse rispetto agli obiettivi	Vigilanza sulla corretta destinazione delle risorse
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Istituire un tetto massimo annuale da iscrivere a bilancio preventivo	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Alternanza dei soggetti beneficiari	Tracciabilità e trasparenza delle risorse investite
E) Area: Formazione Professionale Continua	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Favorire la turnazione dei soggetti formatori in base ai fabbisogni formativi	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Alternanza dei soggetti beneficiari	Verifica annuale delle procedure adottate
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Vigilanza sui soggetti coinvolti	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Assunzione di delibere di consiglio	Verifica annuale delle procedure adottate
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Scelte collegiali a maggioranza	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Accessibilità dei dati e delle informazioni	Verifica annuale delle procedure adottate

AREE DI RISCHIO	**Obiettivi**	**Misure di prevenzione**	**Tempi**	**Responsabili**	**Indicatori**	**Modalità di verifica dell'attuazione**
F) Area: Adozione di pareri di congruità sui	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica collegiale della documentazione	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Assenza di reclami e notizie di tentativo di corruzione	Verifica annuale delle procedure adottate

corrispettivi per le prestazioni professionali	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Verifica collegiale della documentazione	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Trasparenza nelle procedure	Verifica annuale delle procedure adottate
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Verifica collegiale della documentazione	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Trasparenza degli atti depositati	Verifica annuale delle procedure adottate
G) Area: Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Richiesta agli iscritti all'albo di manifestazione di interesse	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Valutazione dei profili professionali più afferenti alle richieste	Verifica annuale delle procedure adottate
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Valutazione delle richieste in sede consilare	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	Il Consiglio in carica	Trasparenza degli atti depositati	Verifica annuale delle procedure adottate
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Valutazione delle richieste in sede consilare	Dall'adozione del P.T.P.C. per tutta la durata dello stesso	il Consiglio in carica	Trasparenza degli atti depositati	Verifica annuale delle procedure adottate

11. Codice di Comportamento

In data 12 novembre 2013, il Consiglio, con delibera n. 319, ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti, ai sensi del D.P.R. 62/2013.
Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

12. Altre iniziative

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

L'Ente ha un unico dipendente, assunto attraverso concorso pubblico per titoli ed esami.
Di fatto si ritiene opportuno non applicare la rotazione del personale.